

Busto e i senza tetto, la storia infinita

Pubblicato: Sabato 19 Gennaio 2013

✖ Non è la prima volta che a Busto si parla dei [senzatetto che vivono nei sotterranei](#) dell'ospedale cittadino. **Era già successo per due volte nel 2008**, quando per [due volte in cinque giorni un incendio](#) era divampato nei sotterranei della struttura. Lo stesso è successo [nel novembre del 2011](#) ed anche questa volta **tutti avevano pensato ai senzatetto**, tanto che era stato necessario precisare che loro non c'entravano e dare avvio ad un progetto di [vigilanza notturna e videosorveglianza](#). Ma qualche mese dopo un nostro lettore, dipendente dell'ospedale, ha voluto raccontare che in realtà [poco era cambiato rispetto al passato](#). Poi, con l'estate e il caldo il problema [non era certo stato dimenticato](#) fino a riproporsi in questi primi giorni del 2013 con modalità, se possibile, ancora più delicate.

Ma la cronica presenza di senza dimora nell'ospedale (nel 2010 è stata addirittura organizzata [una tavola rotonda per discuterne](#)) **ha radici profonde nell'inadeguatezza che da sempre colpisce le politiche cittadine nella gestione del tema**. Ad oggi, infatti,



[non esiste un rifugio in città](#) e nonostante trattative che sono ormai iniziate da oltre tre mesi, Palazzo Gilardoni e RFI non hanno ancora trovato l'accordo sul canone d'affitto e sulla durata della locazione degli 80 metri quadri che verrebbero trasformati in un dormitorio. **E dire che i soldi per realizzarlo non mancherebbero** dal momento che saranno i [Lions a farsi carico dei lavori](#) e saranno le associazioni della [rete Vo.La.Re](#) a gestirlo. E lo erano anche quando gli occhi dell'amministrazione si erano posati sull'ex parcheggio delle biciclette della stazione "dello Stato" in città.

E sono proprio le ferrovie il terzo attore di questa storia. E' stato Ivan Forstieri, gestore dell'edicola della stazione, nel 2009 [a riproporre la questione](#) dei senza tetto che vivevano nella stazione [sottolineando più volte la drammaticità](#) di quel disagio. Un anno dopo, poco prima dell'inverno 2010 – 2011, il "fu" assessore Crespi aveva tracciato [un bilancio della situazione](#)



sottolineando in quell'occasione che **l'ospedale "hamesso disposizione quattro posti in un reparto non utilizzato** dove potranno trovare riparo le persone senza tetto che finora dormivano precariamente negli scantinati nelle fredde notti d'inverno". **Stanzoni che, oggi, sono stati evidentemente destinati ad altro.** Per l'inverno successivo, invece, la situazione trovata è stata frutto di un accordo con RFI che per tutto l'inverno ha [reso la sala d'aspetto della stazione disponibile](#) per chi un posto caldo non aveva. **O forse tiepido.** Si scopre oggi, infatti, che il riscaldamento della sala veniva spento nella notte lasciando i senza tetto sostanzialmente in balia dell'andamento meteorologico. E quella che doveva essere chiaramente una situazione eccezionale, invece, è diventata la [normalità anche per l'inverno che stiamo attraversando](#) con la "novità" che il riscaldamento all'interno della sala d'aspetto non funziona neanche di giorno.

E pensare che si tratta solo di 15 persone.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it